



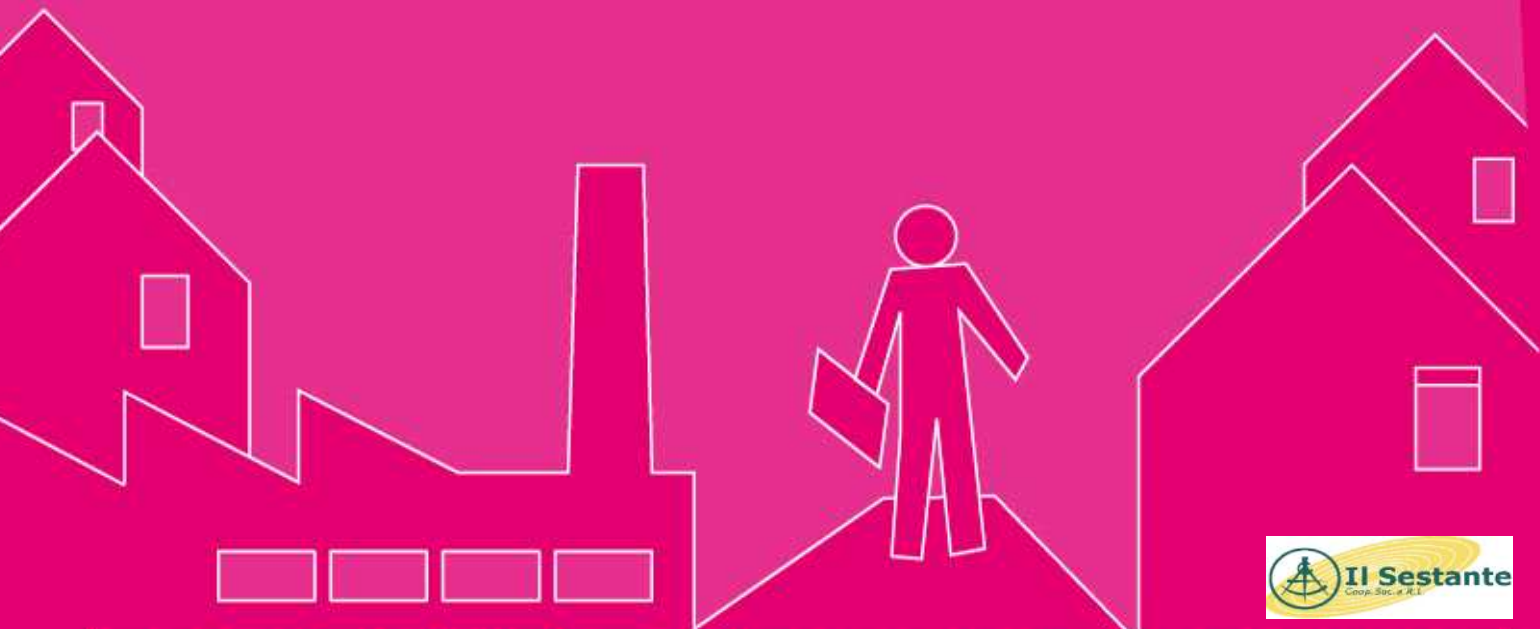
Governo italiano
Ministro della *Gioventù*



sperimentazione PLG
progetto Area Montebellunese

SINTESI PRIMA ANNUALITA'

presentata al
Campus Giovani
Cagliari 30-31 luglio 2008



INFO: tel. – 3289507311 e-mail - areamontebelluneseplg@gmail.com

SPERIMENTAZIONE PLG L'ESPERIENZA DEL PROGETTO AREA MONTEBELLUNESE

L'Area Montebellunese è **un'insieme di comuni che dal 1997** collaborano per la realizzazione di progetti sovraterritoriali nell'ambito della gioventù nel contesto delle comunità locali.

Oggi i comuni della Provincia di Treviso che la compongono sono: **Montebelluna (capofila), Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano**

Con il contributo dei comuni membri, della Regione Veneto, dell'Unione Europea e del Ministero della Gioventù l'Area Montebellunese realizza interventi nelle aree: Autonomia dei giovani; Partecipazione; Informazione; Prevenzione.

I PUNTI NODALI DELLA NOSTRA ESPERIENZA

- a) i **bisogni** e i **percorsi di autonomia** vanno definiti e realizzati con i giovani, a **partire dai giovani** (e non dall'alto) affinché siano davvero efficaci, perché i **giovani possono giocare le loro risorse** (altrimenti permane il rischio di avere una visione dell'"autonomia" come istituzioni che rappresentano gli adulti e non vicina alle difficoltà che i giovani vivono davvero);
- b) **autonomia è un percorso**, un processo non è sufficiente un'iniziativa progettuale singola;
- c) **autonomia** la si può costruire efficacemente **attraverso il gruppo** di giovani in interazione **con la comunità locale**, non è il percorso di un singolo individuo lasciato a se stesso, ma un percorso che parte da un bisogno di un singolo, si connette ad altri che hanno gli stessi bisogni e insieme costruiscono soluzioni dentro la rete delle comunità locali;
- d) il **mettersi assieme** come risposta **vale anche per gli Enti locali** (solo se essi si mettono assieme con ANCI e il Ministero della gioventù gli interventi possono **avere successo** e la sperimentazione PLG lungo alcune linee può diventare risorsa per i giovani stessi)

PRIMI RISULTATI SPERIMENTAZIONE PLG AREA MONTEBELLUNESE

- a) aver aperto **percorsi reali perché i giovani possano diventare autonomi** con le loro forze, maggiormente consapevoli delle proprie risorse e diritti a partire dai propri bisogni;
- b) aver **"smosso" il sistema locale** di istituzioni proponendo **modalità innovative di promuovere lavoro e accesso alla casa e al credito** per i giovani riducendo il divario tra ciò che i giovani vivono e le risposte delle istituzioni; autonomia non è solo risultato di impegno individuale o di gruppo ma richiede un contesto "funzionale" (conciliante) rispetto ai processi di autonomia.
- c) aver cominciato a ri-pensare **gli interventi nell'area gioventù**, superando da quelle storicamente focalizzate sulla prevenzione e tempo libero, per costruire con il PLG una serie di iniziative che possono incidere sulla visione dei giovani stessi della comunità locale proponendoli come **fattore propulsivo** e non come destinatari di interventi.

d) aver strutturato **percorsi di accesso all'autonomia aderenti ai reali bisogni dei gruppi di giovani** e quindi "personalizzati" sulle esigenze (formative/ lavorative/ economiche) dei destinatari

Quali aspetti rendono questo approccio "sostenibile"? Cosa lo rende maggiormente efficace nel raggiungere obiettivi di autonomia?

La sostenibilità di questo approccio è motivata dall'attivazione di **processi duraturi di protagonismo dei gruppi di giovani**; dall'aver attivamente coinvolto la rete locale di istituzioni (es. Confartigianato e Provincia) e infine dall'aver sperimentato esperienze trasferibili.

La maggior efficacia del progetto è legata alla focalizzazione su esigenze reali dei giovani e perché **aumentano le competenze dei giovani**, competenze che restano come patrimonio stabile della comunità locale e infine perché il progetto **incide in prospettive sulle politiche sociali** indirizzate ai giovani.

Un **ulteriore aspetto di sostenibilità** è l'approccio che vede una fase fondamentale il passaggio dal soggetto al gruppo. Dove il percorso di autonomia non è il percorso di un singolo che con le sole proprie forze raggiunge dei risultati, ma dove più soggetti giovani riescono da un lato ad aggregarsi attorno a questo tipo di bisogni e dall'altro trovare riferimenti in una rete di comunità che li aiuti e supporti.

Quali impatti del modello PLG sulle politiche educative rivolte agli adolescenti?

Gli interventi sviluppati possono impattare sulle politiche educative rivolte agli adolescenti in termini di evoluzione di approccio. In particolare gli interventi negli spazi aggregativi potranno implementare una **connessione tra percorsi educativo-relazionali e percorsi di orientamento alle scelte di vita**. Questo in prospettiva potrà portare ad una maggiore connessione tra interventi di prevenzione e interventi di orientamento/informazione alle scelte scolastiche e professionali.

Punti critici

Il punto maggiormente critico della progettualità è stato la prima *fase di "aggancio"* dei giovani che si è rivelata complessa e di non agevole realizzazione nonostante la pluralità di strategie messe in atto. Ciò a nostro avviso è stato causato sia dalla novità della tematica, sia dalla *difficoltà culturale* per i giovani di socializzare i problemi relativi all'autonomia perché spesso lo stereotipo che gli stessi giovani vivono è "Non riesco a diventare autonomo è colpa mia che non mi impegno abbastanza". E parlarne con altri/coetanei significa ammettere una specie di sconfitta personale, più che cercare/ trovare aiuto.

COORDINATE NUMERICHE SPERIMENTAZIONE PLG AREA MONTEBELLUNESE

- Oltre 1000 giovani contattati e oltre 150 coinvolti nelle diverse azioni
- 6 gruppi di giovani attivi nello sviluppo di proprie idee imprenditoriali legate alla promozione sociale (totale 19 giovani partecipanti e 26 coinvolti) ; 30 giovani attivi in 3 gruppi che lavorano su bisogni / progetti /azioni sui temi dell'autonomia giovanile;
- Una rete di partner territoriali (tra cui Provincia, Confartigianato, Centro servizi per il Volontariato, CNA, Camera di Commercio, Fram_menti)
- Un micro-convegno che ha coinvolto oltre 90 tra politici, tecnici, operatori e giovani (più di 40 presenti) da tutta Italia per confrontarsi assieme per due giorni sul percorso fatto e il da farsi su temi dell'autonomia dei giovani

PROSSIMI OBIETTIVI

- Allargare la rete delle istituzioni che intervengono nelle tematiche dell'autonomia disponibili ad un rapporto di partnership;
- Consolidare e allargare le esperienze progettuali in corso per far sì che i risultati siano duraturi e siano sostenibili sul lungo periodo;
- Aprire più possibilità di negoziazione diretta tra giovani e Comuni sulle proposte dell'autonomia
- Attivare lo scambio di buone prassi tra comuni su queste tematiche;
- Contaminare i modelli di formazione - lavoro in confronto con la Provincia;
- Inserire elementi di orientamento / percorsi di autonomia nei Centri Aggregativi giovanili ;
- Lavorare sulla formazione degli operatori e degli adulti della comunità su queste tematiche